

Zeitschrift: Quaderni grigionitaliani
Herausgeber: Pro Grigioni Italiano
Band: 75 (2006)
Heft: 1

Vorwort: "Quaderni grigionitaliani" : pionieri che hanno saputo lasciare il segno

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 14.01.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

«Quaderni grigionitaliani»: pionieri che hanno saputo lasciare il segno

L'anno 2006 si apre per i «Quaderni grigionitaliani» con una nuova redazione. Infatti il Comitato direttivo della Pro Grigioni Italiano ha incaricato un gruppo redazionale di curare i primi due numeri dei QGI 2006. Questa redazione si compone di:

RAFFAELLA ADOBATI BONDOLFI (Melide 1971), laureata in lettere italiane e germanistica, operatrice culturale centrale della PGI e traduttrice

DONATA ANOTTA (Mesocco 1978), laureata in storia dell'arte e scienze delle religioni, operatrice culturale della sezione Moesana della PGI e del Museo Moesano

SILVIA RUTIGLIANO (Foggia 1958), laureata in teologia con perfezionamento post-laurea in bioetica, giornalista pubblicista, residente in Bregaglia

VINCENZO TODISCO (Stans 1964), laureato in letteratura italiana e francese, già redattore responsabile dei QGI (1998-2004), docente presso l'Alta scuola pedagogica dei Grigioni a Coira e scrittore

NICOLA ZALA (Poschiavo 1976), laureato in scienze della comunicazione, etnologia e giornalismo, operatore culturale della sezione Valposchiavo della PGI.

I «Quaderni grigionitaliani» nascono nel 1931 per volere del Fondatore della Pro Grigioni Italiano dott. Arnoldo Marcelliano Zendralli, che con spirito pionieristico vedeva in questa rivista un importante strumento per incoraggiare l'«unione intervalligiana» e per favorire il discorso dell'identità grigionitaliana.

Da allora, la rivista trimestrale di cultura riporta ricerche, approfondimenti, recensioni, poesie e racconti in relazione alle Valli del Grigioni italiano, ma con spirito di apertura e di sana curiosità per le realtà italofone che intrecciano il proprio destino con la cultura grigionitaliana.

Nati con spirito d'avanguardia i QGI sono riusciti a creare un'importante piattaforma di unione e di condivisione da un lato fra le Valli grigionitaliane, geograficamente distanti ma culturalmente legate, dall'altro fra il territorio grigionitaliano e le realtà culturali ad esso affini.

Nei loro 75 anni di vita i QGI hanno saputo ritagliarsi un ruolo di primo piano nel panorama delle riviste specializzate della Svizzera italiana. I QGI sono la voce del Grigioni italiano che valica le soglie dei confini di Valle e viene percepita nel resto della Svizzera, in Italia e in altri paesi, dalle persone interessate, dal mondo della cultura e dalle università.

Volendo rendere omaggio all'importante traguardo che i QGI raggiungono quest'anno, ci è sembrato un bel gesto riportare l'attestazione di stima espressa da una prestigiosa «penna» italiana, la scrittrice Marta Morazzoni. Ospite della Valposchiavo su invito della PGI, cogliendo appieno e con sensibilità lo spirito e l'essenza dei «Quaderni grigionitaliani», così l'autrice si esprime nel suo contributo-diario in *La luce del mondo. Tre scrittrici nei Grigioni* (Collana della Pro Grigioni Italiano, 2005):

Vengo da una città di provincia, ricca e concentrata sul denaro (una sala cinematografica e all'incirca una trentina, vado per difetto, di sportelli bancari!) e faccio un lavoro, l'insegnante, che mi demoralizza nel profondo circa il ruolo della letteratura e della cultura nella vita quotidiana di ragazzi e adulti indistintamente, sicché sono stranita dall'energia produttiva della tipografia Menghini di Poschiavo che di fatto è l'editore dei *Quaderni grigionitaliani*. Facciamo pure un'osservazione banale: da un paese di montagna non me lo sarei mai aspettato! È la denuncia della mia disinformazione e un antidoto alla demoralizzazione di cui sopra. La rivista che rappresenta il mondo grigione italiano ha un apparato prestigioso, è impegnata sul fronte letterario, storico, linguistico con materiali e argomenti di livello accademico e con una larga prospettiva sul mondo; non nasce da *grandeur velleitarie* e dall'enfasi del momento, dato che ha settant'anni di storia alle spalle e una notevole salute intellettuale. Discute tra l'altro e affronta per via pragmatica problemi linguistici in una realtà nazionale articolata su quattro parlate differenti e si interroga sulla più debole (con la romancia), quella italiana appunto. Credo di capire che in questa debolezza stia una ragione in più dell'ostinato sforzo della rivista grigionese, che afferma in tal modo una presenza culturalmente indelebile sul territorio e nella pratica della gente. Italiano e dialetto, lo dicevo al principio di questo mio diario, qui vivono in stretto rapporto, e il dialetto ha la dominante forte del carattere popolare che si impone netto sulla lingua colta perché ha più colori e più spessore, perché va diritto allo scopo là dove l'italiano ha bisogno a volte di perifrasi. I *Quaderni* non so se sia suggestione di voci, le voci che mi stanno parlando qui in tipografia di questa impresa, annotano questa duplice valenza in una scrittura colta e permeata di tutti e due i metri linguistici, come se il dialetto fosse l'arriccia, quella particolare mano di sabbia e calce spenta che prepara il fondo dell'affresco che è la lingua italiana. (pp. 81-82)

Anticipandovi che il prossimo numero dei «Quaderni grigionitaliani» sarà interamente dedicato ad Alberto Giacometti nel 40° della sua scomparsa, la redazione si augura che questo fascicolo sappia mantenere vivo l'interesse per questa bella rivista che quest'anno compie, in piena salute, 75 anni di vita.

*Raffaella Adobati Bondolfi, Donata Anotta, Silvia Rutigliano,
Vincenzo Todisco, Nicola Zala*
Redazione dei «Quaderni grigionitaliani»